

*L'arcivescovo di Bologna è il nuovo presidente della Cei*

# Il Papa sceglie Zuppi Il cardinale degli ultimi

di **Paolo Rodari**

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, è il nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Lo ha scelto Papa Francesco.

● a pagina 2

## Zuppi alla guida della Cei “La Chiesa parli a tutti”

Papa Francesco lo ha scelto come successore di Bassetti nella terna proposta dai prelati riuniti a Roma  
I vescovi cercano il rilancio per tornare ad avere una voce autorevole nel dibattito pubblico

**Dopo la  
riconosciuta  
azione  
pastorale  
a Bologna,  
è prezioso  
punto di  
riferimento  
per la  
società  
italiana**

**Sergio  
Mattarella**

Capo dello Stato

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, è il nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Lo ha scelto Papa Francesco. Nella terna propositagli ieri mattina dai vescovi riuniti a Roma in assemblea generale c'erano anche i nomi del cardinale Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, e dell'arcivescovo di Acireale Antonino Raspanti. Bergoglio ha scelto il presule uscito con più voti fra i tre, l'uomo su cui rilanciare la Cei dopo i cinque anni della presidenza Gualtiero Bassetti. Zuppi e Lojudice erano stati dati per favoriti da tempo. Raspanti era stato invece indicato come possibile outsider.

La votazione è stata doppia, seppure molto veloce. Una prima terna ha consegnato i nomi di Zuppi, Lojudice ed Erio Castellucci, arcivescovo di Modena. Quest'ultimo ha pe-

rò deciso di farsi da parte. Così i presuli hanno rivotato. In entrambi i casi Zuppi ha preso più voti degli altri. L'altro ieri il Papa aveva chiesto ai vescovi di votare liberamente. Così hanno fatto i presuli che hanno puntato su un cardinale conosciuto e di cui in questi anni hanno potuto apprezzare la propensione al dialogo e all'unità. «La missione della Chiesa è quella di sempre: la Chiesa che parla a tutti e parla con tutti», ha detto non a caso poco dopo l'elezione lo stesso Zuppi incontrando i giornalisti. E a loro, ancora ha chiesto di «aiutare a capire alcune scelte della Chiesa che a volte possono sembrare distanti incomprensibili».

Francesco già cinque anni fa avrebbe voluto che i vescovi si sganciasero da lui, e cioè eleggessero autonomamente il proprio presidente. I presuli allora decisero per una soluzione a metà, lasciando comunque al vescovo di Roma la possibilità di dire la sua su una terna di nomi. Ma la velocità con la quale Francesco ieri ha deciso per Zuppi dice che di fatto sono stati i presuli ad aver scelto il lo-



ro presidente. Il Papa ha soltanto ratificato una loro precisa indicazione. Così fece anche cinque anni fa, quando Bassetti uscì con il numero più alto di voti da una terna nella quale c'erano anche il vescovo di Novara, Franco Giulio Brambilla e l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro.

La missione della nuova Cei è di incarnare il mandato papale espresso nel convegno ecclesiale di Firenze del 2015: rifuggire dalla «reazione istintiva di chiudersi, difendersi, alzare muri e stabilire confini invalicabili». E quindi, «uscire con fiducia» dalle proprie sicurezze, trovare «l'audacia di percorrere le strade di tutti», non credenti inclusi, sprigionare «la forza per costruire piazze di incontro e per offrire la compagnia della cura e della misericordia a chi è rimasto ai bordi». Insieme la volontà dell'episcopato è di far sì che la Chiesa torni ad avere una voce autorevole nel dibattito pubblico. Zuppi può senz'altro essere questa voce. L'autorevolezza non gli manca. Lo testimoniano anche gli attestati di stima trasversali ricevuti nelle scorse ore. Sergio Mattarella lo descrive come «prezioso punto di riferimento per la società italiana» dopo la «riconosciuta azione pastorale» a Bologna. Draghi come un presule che ha al centro del suo apostolato «l'impegno per la pace, l'attenzione ai poveri e agli ultimi e la cura della casa comune». – (p.rod.)

tro e per offrire la compagnia della cura e della misericordia a chi è rimasto ai bordi». Insieme la volontà dell'episcopato è di far sì che la Chiesa torni ad avere una voce autorevole nel dibattito pubblico. Zuppi può senz'altro essere questa voce. L'autorevolezza non gli manca. Lo testimoniano anche gli attestati di stima trasversali ricevuti nelle scorse ore. Sergio Mattarella lo descrive come «prezioso punto di riferimento per la società italiana» dopo la «riconosciuta azione pastorale» a Bologna. Draghi come un presule che ha al centro del suo apostolato «l'impegno per la pace, l'attenzione ai poveri e agli ultimi e la cura della casa comune». – (p.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Con gli "ultimi"** Da arcivescovo della diocesi di Bologna, Zuppi incontra i poveri della città e pranza con loro



▲ **Alla stazione di Bologna** Nel 2015 l'arcivescovo Zuppi rende omaggio alle vittime della strage del 2 agosto 1980



▲ **Cardinale** Durante il concistoro ordinario pubblico dell'ottobre 2019 Papa Bergoglio nomina Zuppi cardinale



▲ **Con gli operai** "Ascolto e tanta vicinanza": nel 2021 Zuppi ha sostenuto le istanze dei lavoratori della Saga Coffee





**In bicicletta**

Il nuovo capo della Cei Matteo Zuppi, 66 anni, in sella alla sua bicicletta a Bologna, città nella quale ha ricoperto la carica di vescovo dal 5 ottobre del 2019. Zuppi è stato a lungo anche parroco della basilica romana di Santa Maria in Trastevere

GIULIO CARPACCIONE/ANSA